

La "Dichiarazione di Firenze" chiarisce l'obbligo Ecm

Il Consiglio Nazionale della Fnovi si è pronunciato sull'obbligo di conseguimento dei crediti Ecm per i liberi professionisti: la normativa deve perfezionarsi. La "Dichiarazione di Firenze" considera il sistema Ecm "uno degli strumenti" per dimostrare la formazione continua.



Il Consiglio Nazionale degli Ordini provinciali ha adottato a Firenze una "Dichiarazione in merito al sistema di Educazione continua in medicina". Allo stato, per i liberi professionisti, il dovere di aggiornamento permanente trova nel Codice deontologico la sua primaria fonte impositiva.

Specie in caso di *malpractice*.

"PREMESSO CHE"

Il Consiglio Nazionale considera l'Ecm "un sistema organizzato che oggettivamente una pesatura dell'aggiornamento e non ne è un sinonimo". E inoltre, "l'educazione continua permanente è obbligatoria per tutti professionisti della salute, pubblici e privati". Ma l'assemblea dei Presidenti prende anche

atto che "l'**offerta formativa** in alcuni settori della medicina veterinaria non copre il fabbisogno di crediti formativi previsti dal sistema Ecm" e che "la disponibilità di attività di aggiornamento accreditate è sensibilmente diversa nelle diverse aree del Paese".

LA DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE

La "Dichiarazione" del 28 novembre si articola in due punti.

1. In coerenza con il Codice Deontologico del Medico Veterinario **si conferma l'obbligo di aggiornamento** quale strumento per migliorare le competenze e le abilità cliniche, tecniche e manageriali, con l'obiettivo di assicurare efficacia, appropriatezza e sicurezza degli atti professionali di tutti i medici veterinari. Pertanto:

L'acquisizione dei crediti Ecm è da ritenersi uno degli strumenti utili a dimostrare il percorso di aggiornamento ed è relazionata alla disponibilità dell'offerta formativa.

2. In coerenza con i contenuti degli Accordi tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che regolano il sistema di Educazione continua in medicina, **i medici veterinari liberi professionisti**, "fino alla definizione di precise garanzie normative e all'individuazione di agevolazioni sui costi sopportati" (detraibilità fiscale degli oneri relativi alla formazione) **non saranno considerati vincolati agli adempimenti posti in capo ad essi dal sistema Ecm.** Pertanto:

Il medico veterinario libero professionista dovrà comunque, quando richiesto dall'Ordine ed in tutti i casi di interesse disciplinare dove vengono ipotizzate condizioni di *malpractice*, oggettivare e dimostrare i propri percorsi di aggiornamento, che dovranno essere coerenti con il proprio profilo professionale.